Anno IX — Mercordì 22 Aprile 1874 — N. 95

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno; lire 16 per un semestre; lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea; Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 21 aprile

Il telegrafo ci segnala oggi un articolo del *Journal des Débats* in cui, parlando del voto col quale il *Reichstag* germanico ha stabilito per 7 anni l'effettivo dell'esercito sul piede di pace, dice che quell'Assemblea ha abdicato così la sua indipendenza nelle mani dell'Imperatore e de' suoi ministri, ha portato un colpo fatale alle istituzioni parlamentari ed ha dato un cattivo esempio all'Europa, la quale non dimenticherà che l'Imperatore Guglielmo, nominato dittatore militare per 7 anni, può mettere in movimento all'improvviso un esercito immenso e bene organizzato. Quanto dice, il *Débats* è, almeno in parte, vero; ma non è meno vero che quel voto non è che l'espressione dell'opinione pubblica di tutta la Germania, ove è generale la convinzione che la Francia tenterà di venire ad una riscossa appena sia in grado di farlo, e che perciò sia necessario di tenersi pronti per difendere i risultati della guerra del 1870 in una nuova guerra, che si crede inevitabile.

Quasi unico argomento interno che occupi la stampa francese sono le eterne discussioni sul significato, sulla durata e sulla natura del settennato. I giornali ed i deputati dell'estrema destra sono instancabili nello scrivere articoli sopra articoli e lettere sopra lettere per dimostrare che i poteri conferiti a Mac-Mahon non possono pregiudicare i diritti imprescrittibili di Enrico V, nè servir di stromento a fondare una repubblica nemmeno provvisoria ed ultraretrograda. In complesso però il tuono della polemica fra i fogli legittimisti-clericali da una parte e gli organi ufficiosi e governativi dall'altra si è alquanto calmato. Non sembra difficile che al riunirsi dell'Assemblea possa trovarsi uno dei soliti mezzi termini che valga ad eliminare, almeno momentaneamente, ogni dissidio fra la maggioranza ed il governo. Ed invero sarebbe proprio peccato se il maresciallo, i suoi ministri, i clericali, gli orleanisti ed i bonapartisti non riescissero ad intendersela. Sono tutti di una sola stoffa.

Le condizioni economiche dell'Austria, così profondamente turbate dalla crisi dello scorso anno, sembra non si sieno punto rimesse dalla scossa che hanno ricevuto. Ecco, infatti, cosa scrive la *Neue Freie Presse*: «La crisi economica, che ha visitato l'Austria or fa un anno, continua tuttavia; anzi, in queste ultime settimane, i suoi effetti si sono fatti sentire con maggiore violenza. Invano s'era sperato un ritorno di forze, uno slancio potente; la primavera ci ritrova così abbattuti, così senz'ali, come l'autunno; nella densa nube che vela il nostro orizzonte politico non si vede uno squarcio di ciel sereno. Gli affari si fermano; il commercio è arenato; le industrie hanno così poco lavoro, che le entrate del piccolo commerciante bastano appena a provvedere a' suoi urgenti bisogni della giornata. Nei portafogli dei grandi istituti finanziarj si accumulano fasci di cambiali prolungate; i camini delle fabbriche cessano di fumare; il consumo del carbone è scemato della metà. Insomma, viviamo in un tempo affannoso, triste; e il listino di Borsa colle sue cifre inesorabili ci indica ogni mattina il lento corso della malattia.» La *Neue Freie Presse* trova che manca in Austria ogni energia, e che alla libera volontà è subentrato il fatalismo musulmano. Il Governo, secondo il foglio viennese, dà esso pure questo cattivo esempio; perciò occorre destarlo dalla sua indifferenza, e additargli il dovere imperioso che ha di pensare e recare, per quanto sta in suo potere, un rimedio al male.

La stampa spagnuola, assai meno che della cose della guerra, si occupa degli intrighi de' varii partiti, i quali aspettano con impazienza che gli avvenimenti del Nord prendano una piega decisiva per tentare di impossessarsi del governo. Fra que' partiti, il più attivo, e che sembra avere qualche probabilità di successo è quello di Don Alfonso, poichè la causa del giovane figlio di Isabella II gode non poche simpatie fra gli ufficiali che servono sotto la bandiera repubblicana. L'infelice Spagna è dunque nella situazione che se anche riescisse a liberarsi dell'invasione carlista (cosa che sembra per ora molto difficile) verrebbe nuovamente lacerata dalle altre fazioni. Solo la necessità e l'avversione comune contro il pretendente tien malamente uniti fra loro repubblicani, moderati, intransigenti, alfonsisti, monarchici fautori del re *x*. Se Don Carlos avesse ad esser vinto, si vedrebbero tutti que' partiti accapigliarsi immediatamente gli uni cogli altri.

Del resto, la stampa spagnuola non ha tutto il torto se si occupa poco delle cose di guerra, dacchè queste sono appena adesso rientrate in una fase attiva ed energica. Un dispaccio oggi ci annuncia che il bombardamento di Abanto è ricominciato domenica, e che Concha, con 10 mila soldati, si è recato a Santona per movere di là all'attacco dei Carlisti dalla parte di Balsameda, mentre Serrano li stringerà dalla parte di Abanto. Il telegrafo dice che si attende di giorno in giorno una grande battaglia. Ma è a dubitarsi che non sia più decisiva di tutte quelle che si sono date finora.

Il civanzo previsto in Inghilterra per l'anno amministrativo 1874-75 e che ammonta a tre milioni di lire sterline, è un tema che viene discusso con molta vivacità dalla stampa di Londra. Gli uni vorrebbero che questo superfluo fosse impiegato nel pagamento de' debiti incontrati in tempi calamitosi, poichè questi potrebbero ritornare ancora e portare con sè la necessità di far debiti nuovi. Gli altri rispondono che il debito dell'Inghilterra non è, rigorosamente parlando, un debito, per la ragione che i creditori sono esclusivamente inglesi, mentre negli altri paesi una parte più o meno grande delle Obbligazioni dello Stato si trova all'estero. Gli inglesi devono quindi soltanto a sè medesimi. Ne viene che gli interessi del Consolidato non sono di aggravio alla nazione presa nel suo complesso, perchè l'ammontare di quegli interessi che esce dalla tasca dei contribuenti sotto forma di tasse, vi rientra col pagamento dei *coupons*. Gli avversari dell'ammortamento aggiungono che in mano ai privati i denari, specialmente impiegati in piccole industrie, danno interessi assai maggiori di quelli che risparmierebbe il paese pagando parzialmente i suoi debiti. Sir Northcote e la Camera hanno cominciato a dar ragione ai fautori a questa seconda teoria.

Il plebiscito svizzero riescì quale lo desideravano tutti i liberali. A dimostrare che l'accettazione del nuovo Statuto è una sconfitta per il partito ultramontano basta il fatto annunciatosi oggi dal telegrafo, che i soli Cantoni nel quale la votazione riescì sfavorevole allo Statuto, furono i Cantoni che del 1847 formarono il Sonderbund e si ribellarono contro la Confederazione a favore del partito ultramontano. Se i clericali non fossero completamente dissennati, dovrebbero comprendere come ogni giorno che passa conficchi un nuovo chiodo nella bara che racchiude i loro principii politici.

I GIARDINI DELL'INFANZIA IN UDINE

Per i giardini dell'Infanzia si fanno in molte città d'Italia radunate, associazioni, lezioni, opuscoli, lavori di applicazione e svolgimenti del metodo, corsi pedagogici, maestre, e quello che più importa i giardini stessi.

Noi possiamo adunque aspettarci, che in un numero non lungo di anni l'istituzione fiorisca in tutte le parti d'Italia. Ne avranno vanto di più civili quelli che avranno saputo precedere gli altri e fare anche meglio.

Accordiamo a taluni che lo dicono, che nemmeno questa sia una novità in Italia. Tanto meglio adunque. Ci rifaremo sulla via degli antichi predecessori, ed emulando gli stranieri, faremo meglio di loro.

Ciò che importa si è, che tutti riconoscano, che quello che si può fare dai ricchi in casa propria, mediante le custodi ed istitutrici dei bimbi, lo si debba fare poi coll'associazione e colle pubbliche provvidenze per le classi medie e le povere. Importa di raccogliere l'Infanzia e di crescerla lieta, robusta, intelligente, osservatrice; importa che essa eserciti le sue piccole membra di maniera da non acquistare quelle viziature che poi sono una cattiva compagnia di tutta la vita ed influiscono non soltanto sul fisico, ma anche sul morale della crescente generazione; importa di portarla alla luce, al sole all'aria, sotto le piante ed i fiori, di avvezzarla ad osservare l'opera della natura, sicchè alla loro educazione anch'essa concorra, di avvezzarla a dare i giusti nomi alle cose, di fare dei giuochi infantili un primo gradino al lavoro, sicchè nè la scuola, nè il lavoro stesso appariscano come un castigo, ma bensì come una naturale occupazione dell'uomo, che deve tanto più lavorare, come tutti gli agenti della natura, ch'esso ha l'intelligenza per comprenderli, per dirigerli, per farli lavorare a suo modo; importa di svolgere le facoltà dei bambini con quel metodo intuitivo di cui il Pestalozzi fu grande maestro, metodo che porge ai ragazzetti il mezzo ed il modo di educarsi da sè. Non l'orecchio soltanto, ma l'occhio, ma la mano devono servire a questa educazione, la quale non annoja coi precetti poco o punto ascoltati, ma si partecipa piacevolmente con un ordinato e continuo esercizio.

Così cresceremo una generazione, la quale non guarderà l'ozio come un bisogno, come un premio, ma piuttosto lo considererà come una noja incomportabile; una generazione, che alternando gli esercizii fisici alla visione ed osservazione delle cose ed agli atti preparatorii delle cose utili alla vita, sentirà il bisogno di osservare, di pensare e di fare, e del bisogno ne farà un piacere.

Il metodo intuitivo provato così nei giardini infantili troverà le sue applicazioni nelle scuole primarie e nelle altre; ed allora si troverà modo anche di abbreviare il tempo delle scuole e di semplificare l'insegnamento, ed alternare l'apprendere coll'azione, di educare insomma l'uomo intero con tutte le sue facoltà.

Si porgeranno così le occasioni anche di conoscere l'indole particolare e le inclinazioni dei fanciulli, di assecondarle, di correggerle, di avviarle allo scopo pratico.

Ne seguirà grado grado un migliore indirizzo ed un avviamento a scopi pratici della ginnastica divenuta parte della educazione di tutti. Ne seguirà l'introduzione di divertimenti popolari ben altri che non sieno quelli che conducono le moltitudini nel luogo brutto, dove albergano d'ogni sorte vizii e sconcezze. Ne seguirà, che si verranno modificando le case, le scuole, le fabbriche, i luoghi di pubblico convegno, le città, di maniera che la civiltà non allontani dalla natura, ma si dieno mano l'una l'altra. Molto minori saranno, sotto all'aspetto fisico e morale, le sconciature sociali, e le inevitabili saranno più facilmente curate ed emendate.

Che una società, la quale appena restituita alla libertà pensi a rinnovare sè stessa cominciando dall'infanzia, è un ottimo indizio, un fatto che la onora. In quella società dove, ben lungi di rinchiudersi nell'egoismo del personale e materiale godimento, i padri pensano ai figliuoli, i vecchi ai giovani, gli adulti ai piccini, i viventi ai posteri, il principio del rinnovamento esiste. Essa migliora meditatamente sè stessa, e quindi merita un miglior avvenire e preparandolo ne gode.

Invece di seguire quella vigliacca genìa, la quale non sa fare suo diletto del bene, ed invidiando chi lo fa, pone ostacoli all'attuamento d'ogni buona idea, ed invece di confortarla cogli studii e cogl'incoraggiamenti, non fa e non vuole far altro che opporre dubbi sconfortanti ad ogni buona volontà, mettiamoci tutti d'accordo su questa via che prepara migliori condizioni sociali per l'avvenire. È quella via nella quale abbiamo colto già l'indipendenza e la libertà della patria, che non poteva essere altro, se non la libertà di fare il bene, della quale sotto al despotismo straniero e domestico eravamo privi.

La predica è fatta: facciano i nostri concittadini il resto.

P. V.

ITALIA

Roma. Leggiamo nella *Libertà*:

Continuano a tenersi varie riunioni extraparlamentari dei deputati che compongono i gruppi Ara e De Luca. Pare quasi certo oramai che questi on. deputati finiranno per approvare i provvedi-

APPENDICE

NOTE

A PROPOSITO D'UNA LETTERA DELL'ON. CORRENTI CIRCA L'ISTRUZIONE OBBLIGATORIA.

Fraforeano 16 aprile.

È troppo noto che il Progetto di Legge per rendere obbligatoria ne' contadi l'Istruzione primaria fu rigettato dalla Camera Legislativa, con meraviglia anche di chi lo oppugnava. Così senza forse volerlo, si venne in soccorso del retrivismo, favorendo l'apatia delle masse a farsi migliori, e si mette a nudo una delle brutte piaghe sociali di cui va tristamente famosa l'Italia.

Non è chi non veda che questa ripulsa s'accapiglia con tutto ciò che fu detto e scritto da chi intende all'immegliamento morale del popolo, diffondendo cioè al più possibile l'Istruzione elementare onde riescire una buona volta a detergere dalla lebbra dell'analfabetismo il volgo ignorante, — che pur di solo pane non vive, — e che giova, importa sappia leggere e fare di conto.

Persistendo le masse nel rifiuto d'essere illuminate ed istrutte quel tanto che, a' dì nostri, la loro posizione sociale comporta ed esige, s'assomigliano ad un branco di majali che voluttuosamente gavazzino nel brago putrescente d'ogni sozzura, e che rifuggano, isdegnino salutari lavacri d'onda scorrevole e tersa.

Di questa guisa il villano, no 'l sapendo, rende più facile il compito di chi si studia tenerlo nell'ignoranza e nel bujo, di chi, abborrente dalla luce, osteggia la civiltà progrediente. Da qui quella stazionarietà tanto bestemmiata, e ch'è però non più d'una rèmora temporaria. Da qui que' bastoni che una mano parricida, vigliaccamente celata nell'ombra, mette fra' raggi della ruota del Progresso che infaticabilmente pur va; — benchè paja talora men veloce in sua corsa. Così avviene del sole che talfiata, per nubi interposte, a noi cela la vivifica faccia radiante; ma sgominate queste la mercè del caldo raggio, procede a vista d'occhio in suo corso fatale, che nulla arresta o devia.

Io non mi starò qui ad isfoggiar sentimentalismo per lesa libertà, cui nessuno può impunemente attentare; — benchè in cotesto caso la libertà non saria men cara con una lieve restrizione che i bisogni sociali reclamano; ed un buco fatto nello Statuto torneria proficuo a que' stessi che fanno slombata retorica contro l'attentato sacrilego, che infine riusciria ad un beneficio indiscutibile. Partigiano delle persuasive sorrette da fatti, come più efficaci dei mezzi coattivi, vorrei si temperasse il concetto della forza bruta colla dimostrazione del tornaconto, cui ogni celloria, — e sia pur crassa, — fa di berretto.

Ed il migliore, se non l'unico mezzo a togliere quell'apatia, quell'incuria che domina nelle classi rusticane, gli è quello di mostrar loro che, redente dalla nativa ignoranza, — oltre ai molti ed ovvj e indiscutibili vantaggi, — non sarieno, (come pur avviene de' rozzi analfabeti) il ludibrio, lo scherno e la facil esca di cento farabutti che, ad ogni piè sospinto, in parecchie occasioni, fanno lor pro della dabbenaggine loro, della loro ignoranza. Resi atti a meditare taluno di que' molti manuali d'igiene che, diffusi ne' contadi, sarebbero per essi una pioggia d'oro, si vedria a poco a poco tolto lo sconcio di quello squilibrio intellettuale ch'esiste fra le classi colte e popolane, e ch'è pure una grave onta al Progresso d'oggidì.

La mercè di questa tant'ovvia dimostrazione, non pure i padri obbligherebbero i figlioletti a frequentare la scuola offerta loro gratuita, con ogni agevolezza; ma ed i padri stessi, e gli adulti della stessa famiglia s'affretterebero a rivendicare il tempo sciupato, frequentando numerosi ed assidui la Scuola serale e festiva. Questa, — data come conviensi e lasciate ad altre scuole alcune lezioni che non sono a livello delle intelligenze annebbiate, — riuscirebbe piacevole trattenimento, tenendoli lungi, nelle ore più perigliose, dalla bisca ove, quasi inconsciamente, si cioncano forti dosi di stupefacienti bibite alcooliche, con danno, — non tanto del maghero borsellino, quanto della salute: — della moralità non dico.

In cotesta Scuola si ammanirebbero quelle primissime ed essenziali cognizioni che, nell'esercizio della vita, pur giova non sieno ignorate. Fors' anco troverebbe illustrazione, — amorevolmente diluita per que' celàbri, — quella parte d'Agraria pratica che, per difetto di forma conveniente, di acconcia veste, non potè essere accolta finora, ed utilizzata a dovere. Da qui il bando a quello sciocco ritornello che scusa lo studio, il «così faceva mio padre,» e l'operoso rispetto alle innovazioni che un accorto e dotto padrone vorrebbe introdotte all'immegliamento delle terre produttive, e ad utilizzare quelle che, quanto potrieno, per avventura no 'l fossero: — da qui, in una parola, il reciproco benessere. Oltre a ciò, la Scuola serale riuscirebbe un convegno ben più moralizzatore di certo, ben più igienico di quelli che accolgonsi in que' *filò*, ove si tien cattedra di fole, le une più futili delle altre, di calunniose mormorazioni, ed ove si ribadiscono i pregiudizj, ove l'immoralità trova esca sapidissima, la superstizione si rinfranca. E tuttocio, ripeto, a danno della mo-

menti finanziari, ben inteso accompagnando il loro voto con molte riserve e prendendo atto delle promesse che il Ministro non mancherà di voler quanto prima dar mano alle riforme amministrative. »

L' *Italie* dice peraltrò che questa approvazione per parte dei due gruppi accennati è possibile; ma che la notizia per ora è prematura.

ESTERO

Austria. Il *Volksfreund* afferma, in appoggio a comunicazioni pervenutegli da Roma, che la lettera dell' Imperatore d'Austria al Pontefice era concepita in termini assai miti e benevoli. Soggiunge anzi che l' Imperatore ha bensì dichiarato in questa lettera ch' egli dovrà sanzionare le leggi confessionali, perchè sono l' espressione della volontà del Parlamento, ma che mitigò tale dichiarazione con altre espressioni, le quali fecero una favorevole impressione sull' animo del Pontefice.

In sostanza, il *Volksfreund* dà la notizia, che nonostante la forma cortese e le espressioni benevoli della lettera dell' Imperatore a Pio IX, fatto è che lo scongiuro del Pontefice all' Imperatore di non sanzionare le leggi confessionali non ebbe effetto.

Francia. Il *Bien public* smentisce nei termini seguenti certe voci corse a proposito del signor Thiers:

« Abbiamo finora sdegnato di rilevare gli attacchi di alcuni giornali, che, in termini poco convenienti, cercavano di insinuare essere intervenuto un compromesso tra il signor Thiers e il principe Napoleone, e che il *Bien public* sarebbe disposto a sostenere la causa e l' ambizione di questo. Tali accuse non si discutono, ma quando oltrepassano certi limiti, è dovere di non lasciarle senza replica. Tutto quanto è stato detto in proposito non è che menzogna e calunnia. »

— Si legge nell' *Union de la Sarthe*:

Il gen. De Charette convitava, ieri l' altro, al Mans, gli uffiziali ed i sotto-uffiziali del corpo dei zuavi pontifici di Roma, che si erano colà recati per assistere all' inaugurazione del monumento d' Anvours.

Dopo alcune commoventi ed affettuose parole indirizzate a' suoi antichi compagni d' arme, il generale consegnò ad alcuni di essi, come ricordo delle loro gesta, un elegante regalo. Un piccolo astuccio, cioè, contenente una spilla, che rappresenta la Croce, la Spada e l' emblema del Sacro Cuore circondato dai gigli borbonici.

Sulla lama della spada leggesi il motto: *In hoc signo vinces.*

Germania. La *Gazzetta di Voss* assicura che il governo intende di compiere con la maggiore prestezza le strade ferrate nell'Alsazia-Lorena. Tra queste è quella di Thionville - Sierck che ha una grande importanza strategica, perchè è il prolungamento della strada ferrata da Sarrebruck a Treviri.

Svizzera. La *Liberté* di Friburgo, giornale ultramontano, ha propagato la voce chi i bambini battezzati dai nuovi curati liberali muoiono quasi tutti!

Il *Progrés de Delemont* dichiara falsa questa asserzione e denunzia alla gente onesta le manovre alle quali il partito ultramontano ricorre per danneggiare il clero liberale.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Bibliografia friulana. Abbiamo sott'occhio un corretto, nitido ed elegante opuscolo uscito dalla tipografia di Giuseppe Seitz, che contiene un Discorso di Enrico Tomaso Buckle liberamente volgarizzato dall' inglese. Il Discorso è intitolato: *dell' influenza della donna sul progresso delle umane cognizioni*, e fu letto all' Istituto Reale di Londra. Ora noi ci rallegriamo col nostro amico signor Isidoro Dorigo, che facendolo stampare in occasione delle nozze del suo cugino D.r Valentino Chiap con la gentilissima donzella Margherita Chiaradia, fece cosa assai grata a molti, i quali riconoscono come gl' Inglesi in parecchie condizioni del vivere sociale possono essere a noi maestri ottimi.

È caratteristica dell' età nostra il tentativo di collocare la donna nel vero posto che le spetta di confronto ad una società progredita, e di giovarsi di lei per quell' armonico sviluppo delle istituzioni che dànno frutto di civiltà. Ma se la riuscita di codesto tentativo è vivamente desiderabile, non possiamo nascondere che vecchi pregiudizj tuttora contrastano a siffatto scopo. E vieppiù in Italia, dove appena in questi ultimi anni s' intraprese una riforma nell' educazione della donna.

Il Discorso di Tomaso Buckle ammette un aumento costante nell' influenza delle donne, e di essa influenza egli rintraccia le origini nella storia. Dall' antica civiltà greca e romana, quando le donne erano tenute in una posizione ben subordinata, egli discende a considerarle nelle moderne società europee, e riconosce come elleno abbiano impedito *che la vita si facesse esclusivamente pratica ed egoistica, infondendovi un ideale e romanzesco elemento.* E benchè affermi che nessuna delle grandi opere che istruiscono e dilettano l' uman genere sia stata composta da donne, e che da loro non sia stata fatta veruna di quelle scoperte meravigliose che segnano un' epoca negli annali dell' Umanità; riconosce come le donne abbiano esercitato ed esercitino un' influenza grandissima sulle cognizioni umane. E dall' esame psicologico della donna ritrae la conseguenza che essendo ella più deduttiva dell' uomo, ha reso un grande servigio alla scienza coll' *incoraggiare e tener vivo l' abito del pensiero deduttivo;* proposizione che viene da lui confermata citando l' esempio di grandi uomini della sua Nazione e luminosi fatti scientifici.

Questo Discorso è dettato con quello stretto nesso logico e con quella severità di linguaggio filosofico che sono proprii degli ingegni eminenti, e ci dà la prova del modo con cui gl' Inglesi studiano e comunicano le loro idee. E avventurata l' Italia, se parecchi de' nostri scrittori sapessero in ciò imitarli degnamente!

G.

Inaugurazione dello Stabilimento di tessitura meccanica del signor *Marco Volpe.*

L' apertura di questo opificio eretto dal signor Marco Volpe in Chiavris, seguirà nel 25 aprile corrente, giorno che coincide con l' anniversario di nascita ed onomastico del Proprietario.

A maggior decoro di codesta festività cortesemente interverranno sopra luogo alcune Autorità Provinciali e Cittadine, fra le quali il Prefetto conte Bardesono che gentilmente ha accettato l' invito, i signori sindaci di Udine e di Spilimbergo, il sig. Comandante il Presidio Militare, i Direttori dell' Istituto Tecnico e della Scuola Tecnica, i presidenti della Camera di Commercio e delle Società Operaje di Udine e di Spilimbergo.

Il Proprietario in questa solenne circostanza non poteva non rammentare il suo paese natio; quindi pregava il Sindaco e la Presidenza della Società Operaia di Spilimbergo ad intervenire affinchè fossero segnamente rappresentati i suoi compatrioti.

Oltre un centinajo di persone, scelte fra i cultori delle Scienze, dell' Industria, delle Belle Lettere ed Arti delle Città e della Provincia, onoreranno codesta festa del lavoro.

Per i signori invitati saranno destinate le ore 11 ant. sino alla 1 pom., e durante la visita funzioneranno le macchine. Poi sarà offerto un piccolo rinfresco.

Dalle ore 1 alle 4 dello stesso giorno, l' accesso allo Stabilimento sarà libero a tutti quei Cittadini che volessero visitarlo od assistere al lavoro dei telaj meccanici.

Terminato il lavoro alle ore 4, tutti gli operai dello Stabilimento siederanno sul sito a fratellevole banchetto.

Nella passeggiata dalla Città allo Stabilimento la Presidenza della Società Operaia verrà accompagnata dalla Banda cittadina, e questa alternerà i suoi concerti nelle due prime ore suavvertite.

Quei signori che non potranno intervenire nel giorno 25, avranno libero l' ingresso allo Stabilimento nei successivi giorni 27 e 28 aprile dalle ore 2 alle 6 pom. Sappiamo che dopo di questi giorni, non saranno accordati permessi da visita.

Il grande concerto musicale che si darà giovedì sera al Teatro Minerva per promuovere col ricavato la fondazione in Udine del primo Giardino d' Infanzia, concerto che sarà poi ripetuto anche nelle sere di sabbato e di domenica, promette di assumere quasi le proporzioni d' un avvenimento artistico, tante sono le cure che prendono per esso i suoi promotori, e tanti i mezzi che si sono accumulati per ottenere un'esecuzione che corrisponda, per quanto è possibile, alla grandiosità del componimento, che rappresenta il punto culminante dello spettacolo.

La signora Lucca di Milano, proprietaria della musica del *Deserto* di David, avendo conosciuto lo scopo al quale il concerto è destinato, ha rinunziato ad ogni compenso per la concessione da essa data alla rappresentazione dell'ode sinfonica, scrivendo che in questo caso il solo compenso ch' ella desiderava si era di saperla eseguita in modo degno del valore di quella musica. I promotori dello spettacolo, grati del gentile e generoso pensiero, tennero nel debito conto anche l'espressione di quel desiderio; e coadjuvati validamente dai professori e dilettanti di musica della città e della provincia raddoppiano di attività perchè l'esecuzione riesca appunto degna della grande composizione di David.

Non sappiamo di quanti, fra strumentisti di professione e dilettanti, sia composta l' orchestra; ma è certo un orchestrone, i cui componenti, col numero, otterranno effetti di sonorità potentissimi e colla bravura ne otterranno del pari di finitissimi, di delicati, ponendo in eguale risalto i caratteri diversi di quella bellissima musica imitativa. In quanto alla parte vocale, essa è affidata almeno a cento cantanti; e anche sotto questo riguardo l'esecuzione pensiamo che debba riuscire perfetta, dacchè nella massa corale si è ottenuta la più bella e completa fusione. Il *Deserto* sarà rappresentato in costume; due dei nostri pittori hanno dipinto uno scenario che rappresenta l' immensità del mare di sabbia cantato dal David; non ci mancheranno insomma, per dare al quadro un colore perfettamente locale, che delle tigri e dei leoni, i quali si trovano bensì in Piazza d'Armi, ma non tanto addomesticati da prestarsi anch'essi alla *mise en scene* dello spettacolo.

Del resto, in questa composizione il colore locale, più che dagli apparati scenici, i quali in teatri non grandi, non possono darlo che in via approssimativa, risulta dal carattere della musica, la quale mirabilmente esprime le diverse fasi di quel grande poema che presenta il deserto. Feliciano David, prima di tracciare il suo quadro, ha voluto recarsi sui luoghi ch'egli intendeva di illustrare musicalmente, attingendo alla loro fonte medesima le inspirazioni che ingemmano il suo lavoro. Sedotto dalle teorie di Saint-Simon, egli divise co' seguaci di quelle dottrine l'esilio, e con Enfantin visitò l' Oriente, dal quale doveva evocare le fantasie più care e più deliziose che si svolgano nella sua musica. Dinnanzi all' infinità del deserto la sua mente si aperse a concezioni alte e sublimi, e fu sulle memorie del suo viaggio ch'egli scrisse prima le *Melodies Orientales*, e poi quella grande ode-sinfonica che, eseguita pella prima volta a Parigi con immenso successo, fece il giro di tutte le capitali d' Europa e diede al suo autore tanta autorità da non restare soccombente al Gounod che solo di pochi voti, quando entrambi concorsero all'Accademia di Belle Arti.

Il David scrisse delle opere come *Herculanum* e *Lalla Rouck* e delle altre cantate e sinfonie come *Mosè sul Sinai* e *Colombo*; ma per quanti siano i pregi di queste sue produzioni, la critica ha sempre considerato il *Deserto* come il suo lavoro più squisitamente finito, perchè in esso le proporzioni se non presentano la vastità delle grandi opere sceniche, presentano quell'armonia e quella giusta distribuzione che la suppliscono, e perchè la freschezza delle sue ispirazioni sparge intorno ad esso quasi un'aura di giovinezza, onde il tempo non isbiadisce i suoi colori, ma quasi li rende più brillanti e più vividi. Que' *souvenirs* d' Oriente così pieni di freschezza e di grazia traducono musicalmente con rara efficacia le varie scene della vita nomade delle tribù del deserto; e a questa riproduzione fa stupendo riscontro l' imitazione dei grandi quadri della natura, nella quale il David ottiene effetti onomatopeici mirabilissimi.

Questa classica composizione che ha fatto il giro dei grandi teatri d' Europa, formando la delizia dei pubblici più intelligenti e buon gustai, sarà sottoposta domani anche al giudizio del nostro pubblico. Se non c' inganniamo, il Teatro Minerva sarà il secondo teatro d' Italia su cui si abbia rappresentato il *Deserto*. In ciò Udine non fu preceduto che dalla sola Milano. I precedenti che siamo venuti accennando, i meriti intrinseci di questo lavoro, l' impegno che da tutti si pone perchè l' esecuzione corrisponda alle maggiori aspettative, non ci permettono di dubitare dell' esito del *Deserto* anche sulle scene udinesi. Auguriamo che in questa occasione anche a Udine si confermi il motto addottato dalle Società tedesche di musica classica *Ars severa, magnum gaudium*, ed auguriamo ai promotori dello spettacolo che lo scopo benefico al quale è diretto, sia, col favore del pubblico, pienamente raggiunto.

Dalla Presidenza di questa R. Camera di Disciplina Notarile ci viene comunicato e noi facciamo noto a norma degli aventi interesse, che l' Eccelso R. Ministero di Grazia e Giustizia con dispaccio 10 aprile corr. N. 3584 ha data l' autorizzazione di assumere gli esami di pratica notarile anche di quegli aspiranti che si trovassero iscritti nei ruoli di 2a categoria della leva militare; ciò che fino ad ora era vietato.

N. 17 d' ordine.

GENIO MILITARE

DIREZIONE DI VENEZIA.

Avviso d' Asta

stante la deserzione del primo incanto

Si notifica al pubblico che nel giorno 1 maggio 1874 alle ore 2 pomeridiane si procederà in Venezia, avanti il Direttore del Genio Militare e nel locale della Direzione stessa, sito in Campo Sant' Angelo all' anagrafico N. 3549, all' appalto seguente:

Affittanza dello sfalcio dell' erba crescente nei terreni militari della fortezza di Palmanova (Provincia di Udine) per anni nove, cioè per il periodo di tempo dal 1 gennajo 1874 a tutto il 31 dicembre 1882, mediante l' annuo canone di lire Ottomila da pagarsi a rate trimestrali anticipate nella Cassa della Tesoreria Provinciale di Udine.

A termini dell' art. 49 del Regolamento approvato con R. decreto 25 gennajo 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d' appalto sono visibili presso la direzione predetta nel locale suindicato, e presso la Sezione del Genio Militare in Palmanova.

---

ralità, del vero, del retto, e per giunta dell' igiene puranco.

A questi di l' on. *Correnti* ex ministro della pubblica Istruzione — che pugnò tanto strenuamente da soldato e da generale nella santa crociata contro l' ignoranza — e da tanti anni ad oggi, su questo proposito, non ascoltata Cassandra, mostrò che il voto del 4 febbraio non l' aveva sfiduciato, ed essere di lui ferma intenzione, — se sorretto dall'altrui cooperazione, — di rifarsi da capo, magari pigliando a rovescio, — ove fosse duopo, — l' impresa di Mazzini, e chiamando alla riscossa *la vecchia Italia*. Ei si domanda, e ben giustamente: « questa Italia fu imbastita a punta di penna, ed ora non ci riuscirà il tema della scuola, che fu la prima nota della sinfonia? » E dicendo di quel gran badaluccare che si fece intorno agli Asili d' infanzia, ricordando i libelli profetici del prevosto Riccardi contro le illusioni, ch' egli ben sapeva essere previsioni della pubblica carità, conchiude che allora « ognuno conosceva la scienza dell' ortolano, e sapeva che il frutto sta nel seme, — ma adesso non vi è che la logica della borsa. »

Ed è alla scienza dell' ortolano sorretta da cotesta logica pigliata a rovescio, che il francese signore *Carlo Herpin*, cavaliere della Legion d' onore, slacciò sapientemente la borsa. Dico, sapientemente, perchè non già a ridevole vanaglioria, nè a stolido fasto, ma a redenzione d' un intiero paesello. Padrone del vasto tenimento di Fraforeano, (villa ex-Gaspari,) vuole rendere il di lui latifondo, se non un podere modello, almeno tale che i redditi sien quelli che deve dare un terreno coltivato con accorta profusione d' oro e di cure amorevoli ed intelligenti. Ed alieno dall' atteggiarsi ad inaccessibile e burbanzoso Nababo, come qualche suo pari farebbe, si fece solerte immegliatore del terreno non solo, ma ed anche delle morali e materiali condizioni de' fittabili, e di tutt' i suoi dipendenti. Egli sa che se pria d' ora l' Istruzione delle masse tendeva alla rigenerazione politica, oggi tende alla rigenerazione sociale, — e chi può far guerra all' ignoranza, mi chied' io, come potrà starsene colle mani alla cintola? — Egli li vuole laboriosi ed onesti: non transige coll' infingardaggine, e meno ancora coll' insubordinazione e col vizio. Vuole sbandita dal loro dosso quell' ignoranza adagiata su' d' un largo substrato di superstizione, che il seminio delle scuole, invano e con poche risultanze combatte.

Con imitabile e quasi unico esempio, Egli ripudiò quell' ibridismo d' Istruzione ch' è la così detta Scuola-mista, e che — per assoluta deficienza di meglio, — è appena tollerabile colà dove, o il poco numero de' ragazzi d' ambo i sessi, od il bilancio del Comune non arriva a provvedere un Maestro ed una Maestra. Eretto apposito locale per le due Scuole, e per un comodo alloggio de' docenti, e che dà loro gratuito, — stabilì ad essi un più che conveniente onorario, a cui le forze finanziarie del Comune non avrebbero bastato a provvedere. Ed ha siffattamente disposto che le Scuole serali sieno frequentate da parecchi adulti analfabeti o quasi, e che le diurne sieno ogni dì, ed a qualunque stagione pur frequentate da *tutti* i giovanetti inscritti, senza odiosi mezzi coercitivi, senza quell' apparato d' indennità minacciose, e di pene che la legge, rejetta testè dal Corpo legislativo, sanciva contro i negligenti.

E cotesto scopo, Egli attinse pienamente, anche perchè seppe cattivarsene l' animo mostrandosi profondamente interessato, checchè ne importi la spesa, al loro benessere. Ed invero, Ei li vuole assistiti — e largamente — se malati, di mezzi dietetici e terapeutici, non escluse delicature parecchie; ed il che ben pochi fanno, nessuno però con quella nobile generosità, con que' modi, con quell' affetto che attirano le anime più restie, e per quanto sappiano del rude e del macigno. Egli adopera con quella larghezza di mano che, non fomite all' ignavia, ma riesce stimolo efficace all' operosità, frutto nè facile, nè a tutti assentito.

Ed infatto, la casa del povero, la stanza dell' infermo sono benespesso rallegrate dalla presenza dell' inclita dama di Lui consorte, che pare il genio della beneficenza, — e dalle gentili e pie figlie, veri angeli di carità. — Il malato ha l' ineffabile conforto d' una visita alleggiatrice delle di lui sofferenze, mitigate dal pronto e non chiesto soccorso, e porto con quel fare ch' è proprio dell' abitudine alla beneficenza, e che in certo modo non cerca, o rifiuta i ringraziamenti.

Ed è di questa guisa che *l' inclita famiglia Herpin* — in debito omaggio alla verità — può dirsi la redentrice del paesello di Fraforeano. Anime privilegiate che datesi a tesoreggiare benedizioni, credono il sollievo de' dolori altrui essere una missione cui i cuori ben fatti non possano impunemente sottrarsi: — credono la beneficienza il più nobile impiego dell' oro, lo scopo più bello della vita. — E ciò è ben vero, ma è vero altresì che delle tante benemerenze a cui hanno diritto, non già in terra, nè dalla viva riconoscenza de' beneficati, ma colassù saranno largamente ed a stregua d' usura retribuite.

Dott. V.

Sono fissati a giorni *cinque* interi i fatali per l'aumento non minore del ventesimo decorribili dal giorno seguente a quello del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto di lire Ottomila un aumento di un tanto per cento maggiore od almeno uguale all'aumento minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all' appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei Depositi o Prestiti o delle Tesorerie dello Stato un deposito di L. 1000.00 in contanti od in Cartelle del Debito Pubblico al valore di borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l' appalto, dovranno essere fatti dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 4 pomeridiane dei giorni 28, 29 e 30 aprile 1874, e dalle 9 alle 12 antimeridiane del giorno dell'incanto.

2. Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all' incanto dall' Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni Territoriali dell' arma od agli Uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell' apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

La cauzione definitiva da prestarsi a garanzia del contratto viene fissata nella somma di L. 4000.00 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico, valutate nel modo sopraindicato per deposito d'asta.

Le spese d' asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Venezia addì 19 aprile 1874.

Per la Direzione
Il Segretario
S. BONELLI

Abbandono d' un infante. Jeri mattina alle ore 4 e mezza circa fu rinvenuto in Piazza dei Grani, nascosto sotto ad una stuoja, un bambino vivo, che venne tosto portato all' Ospizio di Maternità pel nutrimento di cui abbisognava.

L'Autorità di P. S. è già sulle traccie dell'espositore di tale bambino, e si ha ragione per credere ch'egli non avendo potuto depositarlo alla Ruota degli Esposti, perchè soppressa, se ne sia liberato abbandonandolo sulla pubblica via.

Teatro Nazionale. Questa sera la drammatica Compagnia Ridolfi rappresenta *La suonatrice d'arpa,* dramma in tre atti di Chiossone, e ripete il *vaudeville: Gli studenti di Padova.*

TRE DONNE

COMMEMORAZIONE.

Di tre donne m' è doloroso ufficio commemorare la recente perdita, come di comune lutto.

Della nobildonna **Contessa Marianna Deciani negli Antonini** degna consorte al Senatore Co. Prospero, della quale devo ricordare principalmente quanto immedesimata Ella fosse all' uomo, che co' suoi studii die' lustro ed onore al nostro Friuli; e più che tutto quell'affettuoso e gentile patrocinio, che a Torino ed a Firenze essa accordava a tutti gli esuli per patrio amore. A molti essa fu angelo di consolazione coll' affabile suo tratto, col delicato soccorso, con quella preveniente gentilezza che comanda il rispetto ed ispira la confidenza ad un tempo. Ho veduto tra le compagne della sua giovinezza taluna piangerla come una sorella, e farne il muto elogio colle lagrime e portare assieme al desolato marito il più dolce tributo alla cara sua memoria.

Luigia de' Michieli nei Cancianini io conobbi quando, vivente il marito avv. Bernardo, si era assieme ricordevoli della patria e dell' amarla assieme puniti e molestati dallo straniero sospettoso, che sognava congiure nella frequenza nostra, e le vedeva forse anche nell'essere la Luigia divenuta madrina alla mia figlia, io padrino all' unico suo Marco. Di tutte le molestie e di tutti i dolori suoi essa fu partecipe, e contenta di portare un peso cui le fu grave dover deporre quando egli immaturamente le fu tolto e si ritraeva a vivere nella solitudine de' campi madre e suocera affettuosa. Pochi giorni prima della sua morte l' avevo salutata, ricordando la memore sua amicizia in mia casa!

Della signora **Adelina De Rocco-Zuccheri,** moglie all' ottimo D.r Paolo Giunio, avevo testè partecipato alla gioja che si continuasse col maritaggio del suo figlio Luigi la eccellente famiglia; e trovai in questo medesimo giornale l' annunzio della sua morte, quando appunto rammentavo come la gentilezza e l'affetto suoi proprii erano nella terra di San Vito esempio di quella civiltà benevolente, che contribuisce alla educazione sociale d' un intero paese. Anche la mano del colto ed operoso suo marito ed amico mio, cui stringevo con gioja pochi giorni sono, dovrò ora stringere commosso dal dolore!

Di queste tre donne egregie resti almeno la memoria educatrice e quel conforto che viene dal pensare che tutto non può torci la tomba di quei cari, che hanno bene vissuto e lasciato un duraturo compianto in quelli che li conobbero.

Ah! Come il giorno del lutto per una tanta perdita rende necessario lenire l' altrui ed il proprio dolore, dicendo almeno un' affettuosa parola:

« Di quelli che a ben far poser l' ingegno! »

Udine, 21 aprile 1874.

PACIFICO VALUSSI

FATTI VARII

Terremoto a Belluno. Preceduto da rombo alquanto forte, domenica prossima passata alle ore 4 pomeridiane si fece sentire una leggera scossa di terremoto. Così la *Provincia di Belluno* del 21 corrente.

CORRIERE DEL MATTINO

— L' onor. Menabrea ha promesso che fra dieci o dodici giorni al più avrà terminata la sua relazione sul progetto di legge per la difesa del Paese. Si può dunque calcolare che la discussione di quel progetto incomincierà in Senato nei primi giorni del prossimo mese di maggio. Anche i lavori della Commissione per il progetto di legge sui giurati sono a buon punto. Le modificazioni del Senato a quest' ultimo progetto saranno numerose e importanti. Così il *Corr. di Milano.*

— L'on. Ercole ha interrogato l'on. ministro dell' interno, prendendo argomento da una aggressione avvenuta in un treno ferroviario tra Stradella e Piacenza, rispetto a' provvedimenti da prendere per la sicurezza dei viaggiatori. Risposе l'onor. Spaventa, indicando gli studi fatti per metter in comunicazione i viaggiatori coi custodi del convoglio mercè i campanelli elettrici o strumenti acustici, senza averne sinora ottenuti, inalcun paese, dei risultati soddisfacenti. Quanto alla sicurezza dei viaggiatori, l' onor. Ministro dell' Interno ha fatto osservare che sia impossibile alle Società di respingere chi si presenta con biglietti regolari.

— Leggesi nel *Fanfulla:*

È nominata una Commissione presso il Ministero della pubblica istruzione incaricata di proporre i temperamenti opportuni a tutelare gl'interessi pubblici nei fidecommissi artistici, vale a dire gallerie, musei e biblioteche romane, pei quali non fu sciolto il vincolo fidecommissario dalla legge del giugno 1871.

— Si scrive da Roma alla *Perseveranza* che il cardinale Regnier, arcivescovo di Cambrai, gira per Roma colle insegne della sua dignità cardinalizia. Ciò dispiace al Vaticano, ove garba poco anche il linguaggio poco fanatico del cardinale.

— Un giornale ultramontano di Roma afferma non esser vero che in Italia si facciano arruolamenti per l'esercito di don Carlos. Poteva proprio risparmiarsela questa smentita, perchè alla notizia uessuno ci aveva creduto.

— L' *Arena* di Verona dice che nuove e sicure informazioni le permettono di affermare che l' individuo ucciso presso la polveriera di San Zeno da una sentinella a cui aveva tentato di afferrare la bajonetta, era un ubbriaco. Cadono quindi tutte le voci sparse dopo quel doloroso fatto.

— Circolano a Parigi molte monete d' argento coll' effigie di Napoleone IV.

— Il *Diritto* riceve dall' Egitto la seguente notizia telegrafica:

L' ultimo battello postale inglese giunto a Suez da Calcutta ebbe nella traversata due casi di colera a bordo e fu messo in quarantena.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 21. *(Camera dei Deputati).* Discussione sui provvedimenti finanziarii.

Luzzati dice ch' essi non bastano per equilibrare il bilancio. Invita il Ministero a non presentare in avvenire un progetto di spesa rilevante senza l'equivalente entrata. È contrario al progetto sulla nullità degli atti; è però disposto a votare un' altra tassa corrispondente ai 9 milioni.

Confida che si modificherà a suo tempo il trattato di commercio coll' Austria che costa 5 milioni allo Stato. Trova che i trattati attuali lasciano molto a desiderare. Raccomanda di esaminare le riforme da introdurre, e di separare l' interesse dello Stato da quello dei Comuni.

La seduta continua.

Parigi 20. Il *Journal des Débats,* parlando della votazione della legge militare al *Reichstag* di Berlino, dice che l' Assemblea abdicò la sua indipendenza fra le mani dell' Imperatore e dei ministri. Soggiunge che il voto portò un colpo fatale alle istituzioni parlamentari e diede un cattivo esempio all' Europa.

La Potenza non dimenticheranno che l' Imperatore Guglielmo, nominato dittatore militare per sette anni, può mettere in movimento improvvisamente un esercito immenso e bene organizzato.

Un dispaccio carlista dice che Don Carlos costituì un Governo, nominando Elio ministro della guerra, l' ammiraglio Vinalet ministro degli affari esteri, il conte Pinal dell' interno e delle finanze. Soggiunge che una battaglia è imminente.

Berna 20. Risultati conosciuti alle ore 2 pom.: 284,264 *sì;* 150,186 *no.* Alcune vallate lontane delle Alpi non hanno ancora mandato i risultati.

Berna 20. Risultati conosciuti alle ore 6 pom.: 319,600 *sì;* 168,574 *no.* Nei Cantoni di Berna e Neuchatel, oltre la votazione per la revisione della Costituzione, ebbero luogo le elezioni pel rinnovamento del Gran Consiglio. A Neuchatel furono eletti 85 liberali e 17 conservatori; a Berna 180 liberali e 70 conservatori. Nel Jura cattolico, tutti gli ultramontani furono eletti a debole maggioranza.

Berna 20. I quattordici Cantoni e mezzo che accettano la revisione della Costituzione sono: Zurigo, Berna, Glaris, Soletta, Basilea, Sciaffusa, Appenzel (Rodi esterno), San Gallo, Grigioni, Argovia, Turgovia, Ticino, Vaud, Neuchatel, Ginevra. I sette Cantoni e mezzo che respingono la revisione sono: Uri, Svitto, Unterwald, Zug, Friburgo, Vallese, Appenzel (Rodi interno), Lucerna. Questi sono gli antichi Cantoni del Sonderbund.

Berna 20. Risultato quasi definitivo: 321,870 *sì,* 177,800 *no.* Questa sera, alle ore 8, tutta la popolazione di Berna recossi dinanzi al palazzo federale con musica, bandiere, fiaccole, per esprimere la soddisfazione per la votazione.

Brunner, consigliere nazionale, salutò in nome della popolazione il Consiglio federale. Schenk, Presidente della Confederazione, rispose esprimendo la speranza che il successo della revisione contribuirà al benessere della patria. La folla cantò quindi l' inno nazionale, e si ritirò tranquillamente.

Madrid 19. La *Gazzetta* annunzia che le batterie ricominciarono il fuoco contro i carlisti.

Santona 18. Tutte le forze dei repubblicani partirono da Santander e furono qui trasportate per mare; esse ascendono a 10 mila uomini comandati da Concha, che accettò il primo piano di Serrano. Secondo questo piano, Concha attaccherà i carlisti verso Balsameda, e Serrano verso Abanto.

Madrid 20. Il tempo è migliore, le operazioni sono ricominciate. Si fanno preparativi d' ambe le parti per una grande battaglia.

Baiona 21. Il bombardamento d' Abanto fu ripreso da domenica. Attendesi una battaglia decisiva.

Washington 20. Il rapporto del Dipartimento dell'agricoltura fa sperare che il raccolto del grano sarà straordinariamente favorevole.

S. Gallo 16. Il risultato del voto sulla revisione della costituzione fu accolto con immenso giubilo; ovunque s' ode il rimbombo dei cannoni e dei mortaretti, e fuochi di gioia splendono sulle vette dei monti e delle colline. Qui ha luogo in questo punto una grande processione a fiaccole fra gli evviva alla Svizzera, alla libertà, e le grida di: Abbasso i gesuiti, abbasso la prepotenza clericale!

Parigi 20. La commissione tedesco-francese incaricata del regolamento della questione delle diocesi di frontiera si riunirà nei prossimi giorni.

Vienna 21. Un telegramma del *Vaterland* da Innsbruck annuncia che il conte Goluchowski, figlio del luogotenente della Gallizia, si è ucciso con un colpo di pistola. Nelle elezioni pel Consiglio comunale ch' ebbero luogo ieri, nel terzo corpo elettorale riuscirono eletti tutti i candidati democratici; però finora non vengono alterate le condizioni dei partiti nel Consiglio comunale.

Fiume 21. S. A. I. l' Arciduca Alberto è qui giunto nella notte. Questa mattina passò in rivista le truppe e alle tre pomer. partì per Segna, via di mare.

Ultime.

Vienna 21. L' Imperatore ha oggi a mezzogiorno ricevuto in udienza solenne il nuovo Nunzio apostolico, monsignor Jacobini.

Buda 21. Oggi sono state ricevute dall' Imperatore col consueto cerimoniale le due Delegazioni. Il presidente della Delegazione cisleitana, Rechbauer, accentuò, nel suo discorso, il bisogno di economie, ma sono tali che possano ledere l' integrità, la grandezza e la dignità dell' Impero. Espresse in seguito la lieta soddisfazione che gl' inspira il poter constatare che l' orizzonte politico è sgombro di nubi. Esternò parimente la sua piena approvazione circa la politica estera del Governo. Chiuse con un entusiastico evviva all' Austria ed all' Imperatore.

Il presidente della Delegazione transleitana, Goroven, ringraziò anzitutto l' Imperatore per le sue premure allo scopo di conservare la pace; disse che per le Delegazioni è un dovere di propugnare il principio delle economie, però in quanto non ne sia pregiudicata la forza difensiva della Monarchia, e non ne venga ostacolo al proseguimento della politica adottata verso l' estero.

Nella risposta alle allocuzioni dei due presidenti delle due Delegazioni, l'Imperatore si espresse nel medesimo senso. Constatò le eccellenti relazioni dell' Impero con tutte le Potenze estere. Dichiarò poi che il mantenimento della pace sarà anche in avvenire il còmpito principalissimo ed essenziale del Governo. Quanto alla situazione finanziaria, disse che di essa venne tenuto conto nelle proposte del Governo, per cui il preventivo fu limitato allo stretto necessario per l' amministrazione dello Stato.

Berlino 21. Il *Reichstag* ha cominciata la discussione in prima lettura della legge mediante la quale sarà vietato l' esercizio d'un ufficio ecclesiastico non autorizzato dal Governo.

Wiesbaden 21. L' Imperatore Guglielmo arriverà qui l' 8 del prossimo mese di maggio, e vi si soffermerà quattordici giorni.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 aprile 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	755.3	753.8	754.9
Umidità relativa . .	63	48	62
Stato del Cielo . .	sereno	misto	sereno
Acqua cadente . .	—	—	—
Vento (direzione	S.	S.O.	O.1
Vento (velocità chil.	1	4	1
Termometro centigrado	17.6	21.2	17.0

Temperatura (massima 23.8 (minima 10.4
Temperatura minima all'aperto 7.4

Notizie di Borsa.

BERLINO 20 aprile

Austriache	188.1[2	Azioni	128.—
Lombarde	85.1[4	Italiano	63.1[4

PARIGI 20 aprile

3 0[0 Francese 59.5?, 5 0[0 francese 95.25, B. di Francia 3860, Rendita it. 64.05, Ferr. lomb. (fine ap.) 325.—, Obbl. tabacchi 483.75, Ferrovie V. E. 187.—, Romane 78.—, Obbl. Romane 185.—, Azioni tab. —, Londra 25.21 — Italia 12 1[2 Inglese 92 15[16.

LONDRA, 20 aprile

Inglese	93.1[8	Spagnuolo	18.1[8
Italiano	63.3[4	Turco	41.1[2

FIRENZE, 21 aprile

Rendita	72.82.—	Banca Naz. it.(nom.)	2127.—
» (coup. stacc.)	70.55.—	Azioni ferr. merid.	414.50
Oro	22.80.—	Obblig. » „	210.—
Londra	28.38.—	Buoni » „	—.—
Parigi	113.70.—	Obblig. ecclesiastiche	—.—
Prestito nazionale	61.50.—	Banca Toscana	1455.—
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	847.—
Azioni »	883.—.—	Banca italo-german.	239.—

VENEZIA, 21 aprile

La rendita, cogl'interessi da 1 gennaio. p. p., a 72.65 Da 20 fr. d'oro da L. 22.73 a —.—, Fior. aust. d'argento a L. 2.70. Banconote austriache a L. 2.53 5[8 a per fior.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1874	da L. 72.65	a L. 72.70
» » » 1 luglio	» 70.50	» 70.55

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 22.73	» 22.73
Banconote austriache	» 253.25	» 253.50

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	6 » »
» Banca di Credito Veneto	6 » »

TRIESTE, 21 aprile

Zecchini imperiali	fior.	5.26.—	5.27.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.95.—	8.96.—
Sovrane Inglesi	»	11.20	11.22
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	105.25	106.50
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 20	al 21 aprile
Metaliche 5 per cento	fior.	69.30	69.30
Prestito Nazionale	»	73.80	73.90
» del 1860	»	104.75	103.75
Azioni della Banca Nazionale	»	973.—	972.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	215.50	215.25
Londra per 10 lire sterline	»	111.80	111.70
Argento	»	105.75	106.25
Da 20 franchi	»	8.97.—	8.98.—
Zecchini imperiali	»	—.—	8.97 1[2

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	Arrivi da Trieste	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
2.4 ant (dir°.	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
10.7 »	10.31 »	6.— »	3.— pom.
2.21 pom.	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a. (diret.°
9 41 »		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Cartoni seme bachi

ORIGINALI GIAPPONESI ANNUALI

presso

Carlo Piazzogna

Piazza Garibaldi numero 13.

Nella casa d'abitazione posta in Borgo del SS. Redentore al numero 22, trovasi

D'Affittare

DUE MEZZADI SPAZIOSI

forniti di tutto l'occorrente per l'esercizio del serico Commercio

con annessi

DUE FILATOJ IN OTTIMO STATO

di N. 960 fusi con doppia Naspatura.

Chi amasse applicare si rivolga al proprietario al suddetto numero per le trattative.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI GIUDIZIARJ

Avviso.

Il sig. Gio. Batt. fu Eugenio Mazzaroli di Udine per mezzo del suo procuratore avv. Ellero Enea di Pordenone ha prodotto ricorso all'illustr. sig. Presidente del Tribunale civile correzionale di Pordenone perchè venga nominato un perito onde procedere alla stima degli immobili in seguito descritti, sui quali l'istante intraprese l'esecuzione in pregiudizio del sig. Antonio fu Gaetano Sam di Tiezzo.

Descrizione degli immobili in mappa stabile di Tiezzo frazione del Comune di Azzano Decimo ai

Num.		pert.	rend. l.
2321	Aratorio arb. vit.	0.84	3.15
224	idem	1.54	1.42
225	idem	3.72	3.42
297	Aratorio	4.34	13.84
301	Pascolo	8.37	1.59
304	Aratorio	3.75	11.96
325	Prato sort:	7.00	6.72
459	Prato	24.49	18.61
463	Bosco ceduo forte	2.10	0.88
464	Aratorio arb. vit.	13.09	12.04
465	Bosco ceduo forte	0.53	0.12
469	Prato	2.46	4.01
621	idem	2.56	7.60
637	Aratorio	3.29	10.50
639	Aratorio arb. vit.	4.50	16.88
1249	idem	20.70	19.04
1387	Pascolo	2.70	0.51
2325	Zerbo	0.22	0.01
2326	idem	0.11	0.01
2328	idem	0.85	0.05
2329	idem	0.58	0.03
2353	Pascolo	3.92	0.76
2378	idem	5.78	1.10
2472	idem	2.32	0.44
439	Aratorio arb. vit.	3.86	6.95
454	Bosco ceduo forte	24.02	10.09
456	Prato	131.00	106.56
2369	Pascolo	9.90	1.88
2302	Zerbo	1.10	0.07
1083	Pascolo	7.81	1.48
475	Aratorio arb. vit.	6.53	11.75

In mappa stabile di Pasiano

Num.		pert.	rend. l.
1916	Prato	7.33	6.60
1923	Aratorio	22.35	68.84
1924	Prato	27.62	24.86
1925	Aratorio	7.00	24.56
1926	Pascolo	4.52	0.86
1927	idem	2.76	0.52
1928	idem	3.57	0.68
1929	Prato	6.72	12.77
1932	Aratorio arb. vit.	45.28	44.83
1935	Pascolo	7.40	2.81
1936	Aratorio arb. vit.	4.31	15.34
1937	Prato	10.90	31.07
1938	Aratorio	5.82	17.93
2352	Prato	3.06	2.75
2353	Aratorio	0.47	1.45
2355	Aratorio arb. vit.	3.47	12.35
2356	Prato	1.70	1.53
2357	Aratorio arb. vit.	11.29	11.18
2360	Prato	5.74	5.17
2361	Aratorio arb. vit.	2.29	8.15
2500	idem	94.75	9380
2501	Orto	2.05	6.31
2502	Casa colonica	3.44	41.76
2505	Aratorio arb. vit.	34.60	34.25
2506	Bosco ceduo forte	10.98	7.14
2507	Aratorio arb. vit.	13.24	47.13
2508	Pascolo	7.76	2.95
2509	Pascolo	29.06	5.52
3020	Prato	13.19	11.87
3042	idem	1.91	1.72
3043	idem	1.55	1.40
3044	Aratorio arb. vit.	9.23	16.34
3045	Orto	0.46	1.42
3046	Zerbo	1.57	0.13
3047	Aratorio	7.59	4.55

AVV. ELLERO ENEA

! Esperimentata per 25 anni !

L' Acqua Anaterina

per la bocca

del **D. J. G. POPP**

I. R.

Dentista di Corte in Vienna

si dimostra sommamente efficace nei seguenti casi:

1. Per la politura e la conservazione dei denti in generale.
2. In quei casi in cui comincia a formarsi il tartaro.
3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.
4. Per tenere politi i denti artificiali.
5. Per calmare e togliere il dolore dei denti, siano essi di natura reumatica o prodotti da denti cariati.
6. Per guarire le gengive spugnose o quelle che mandino sangue.
7. Contro la putrefazione della bocca.
8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati.

In flacons, con istruzioni, a L. 250 e L. 4.

PASTA ANATERINA

PER I DENTI

del D.r J. G. POPP.

Fino sapone per denti per curare i denti ed impedire che si guastino. È da raccomandarsi ad ognuno.—Prezzo L. 2.50.

POLVERE DENTIFRICIA vegetale

del D.r J. G. POPP.

Questa polvere pulisce siffattamente i denti, che, mediante un uso giornaliero, non solamente allontana il tartaro dai denti, ma accresce loro la bianchezza e lucidità. — Prezzo della scatola, L. 1.25.

PIOMBI PER I DENTI

del D.r J. G. POPP.

Questi piombi per denti sono formati dalla polvere dalle fluidità che si adoperano per empire denti guasti e cariosi, per ridonare loro la primitiva forma e per porre con ciò un'argine all' allargamento della carie, mediante cui viene allontanato l' accumularsi dei resti dei cibi, della saliva e di altri fluidi, e l'intaccamento delle mascelle fino ai nervetti dei denti (i quali appunto cagionano i dolori.)

Deposito centrale per l' Italia in **Milano** presso l' Agenzia *A. Manzoni e C.*, via Sala, N. 10, e si può avere in tutte le Farmacie d' Italia.

DEPOSITO IN UDINE

presso il sig. **NICOLO' CLAIN**

PARRUCCHIERE

Via Mercatovecchio,

Tiene pure la tanto rinomata **acqua Celeste** al flac. L. 4. 32

ZOLFO

DI ROMAGNA E DI SICILIA

per la zolforazione delle Viti

È IN VENDITA

presso

Leskovic & Bandiani

UDINE

dirimpetto alla Stazione ferroviaria. 17

INTERESSANTE AVVISO

Presso il sig. **EMERICO MORANDINI** *di Udine via Merceria N. 2 di facciata la Casa Masciadri*, trovansi vendibili circa **Cento Cartoni Seme Bachi** delle migliori provenienze Giapponesi verdi annuali garantiti, con un ribasso sul prezzo del 50 per cento atteso la stagione molto avvanzata.

Condizioni e prezzo

A pronta cassa **L. 12**, con cambiale a 30 giugno p. v. a **L. 15** l'uno.

VINO SCELTO DI PIEMONTE

a L. 60 l'ettolitro fuori di Città

E DAZIATO IN CITTÀ PER UNA QUANTITÀ NON MINORE DI **25** LITRI **A CENT. 66 AL LITRO**

PRESSO

il deposito Vini di M. Schönfeld

IN UDINE VIA BARTOLINI N. 6. 19

DEPOSITO DI FARINE E SEMOLE

dei rinomati molini a vapore di Trieste e Duino e di quelli di Treviso.

ZOLFI MACINATI

greggi e raffinati di ROMAGNA e SICILIA.

SPIRITI ACQUAVITE E COLONIALI

presso

BELLAVITIS E PASSAMONTI

Udine Contrada delle Erbe, N. 2.

I suddetti hanno pure aperta la sottoscrizione per la nuova Campagna bacologica 1875 per conto della SOCIETÀ SVIZZERA, i di cui Cartoni diedero sempre ottimi risultati. 1

IL SIGNOR

GIROLAMO FIORITTO detto GUA

IN PIAZZA S. GIACOMO

ha aumentato il suo Deposito di

PESCE AMMARINATO

ed affine di maggiormente rendere soddisfatto il pubblico, fa un ribasso del 50 per 0[0] sul prezzo; vende cioè il BISATTO di prima qualità a lire **1** al kilo ed il PESCETTO in aceto a cent. **75** al kilo.

Confida perciò di vedersi onorato da numeroso concorso di avventori. 1

AQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA

ANTICA FONTE DI PEJO

Quest' acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l' **unica per la cura ferruginosa a domicilio.** Infatti chi conosce e può avere la *Pejo* non prende più *Recoaro* od altro.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti d' ogni città e depositi annunciati. 1

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano; in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alla Farmacia *COMESSATI*, e alla Farmacia Reale *FILIPPUZZI*, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

VERA TELA ALL'ARNICA

del farmacista 21

OTTAVIO GALLEANI

MILANO, VIA MERAVIGLI, 24.

Anche la *Prussia* ha fatto *omaggio* a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.

Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è *proibito* l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità, se prima non è riconosciuta *idonea* ed *utile* da una apposita *commissione*. *L'Allgemeine Medicinische Central-Zeitung*, a pagina 744 N. 62 del 4 agosto 1869 di *Berlino*, ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il

RAPPORTO

Originale tedesco.

Echtes Galleani 's Arnica Pilaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemicus aus Mailand, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu untersuchen und zu analysiren, müssen wir nach manigfaltigen Proben gestehen, dass dieses Galleani 's Echtes Arnica Pflaster ein ganz besonders anzuempfehlendes und wirksames Heilmittel für Rheumatismus. Neuralgie, Hüftschmerzen, Quetschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Fusskrankeiten gründlich curirt.

Wir können dem Publicum dieses heilsame Pflaster nicht genug anempfehlen und machen daranf aufmerksam, dass verschiedene andere schlecht nachgeahmte Pflaster unter demselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten. Das Publicum wolle daher genau nur auf das Echte Galleani 's Arnica Pflaster achten, und wird dieses Pflaster — Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano — gegen Einsendung von 14 Silbergroschen franco durch ganz Europa versendet.

Traduzione.

Vera tela all'Arnica di O. Galleani. La tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano, è da qualche anno introdotta eziandio nei nostri paesi. Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa *vera tela all'Arnica di Galleani*, è uno specifico commendevolissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, contusioni e ferite d'ogni specie. Con esso si guariscono perfettamente i calli ed ogni altro genere di malattia del piede.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso di questa tela all'Arnica. Dobbiamo avvertirlo che diverse contraffazioni sono spacciate da noi sotto questo nome in virtù della grande ricerca della vera. Il pubblico sia dunque guardingo, per non richiedere ed accettare che la vera tela all'Arnica del chimico *O. Galleani*.

La vera tela all' Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco

O. Galleani, Milano.

Costo a scheda doppia franca per posta nel regno	L. 1.20
Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca	» 1.75
Negli Stati Uniti d' America, franca	» 2.30

In UDINE si vende alle farmacie **Filippuzzi, Comelli e Fabris.**

FARMACIA REALE E FILIALE

FILIPPUZZI AL «CENTAURO» E PONTOTTI ALLA «SIRENA»

UDINE

CURA PRIMAVERILE ED ESTIVA

Sono arrivate in questi giorni le recenti **Radici di Salsapariglia di Giammaica**, di **Cina gentile del Giappone** ed altre adattate a comporre giornalmente col metodo dello spostamento una Decozione radolcente tanto racomandata dall'arte medica in questa benefica stagione.

Ogni giorno in dette Farmacie si trova in pronto questo preparato tanto semplice quanto al Joduro di Potassio, alla Magnesia e Zolfo purificato.

In base a contratti speciali con le fonti di Acque minerali le dette Farmacie saranno costantemente provvedute delle Acque di **Pejo, Recoaro, Valdagno, Cattuliane, Raineriane, Salso-jodiche di Sales** ecc.

Così pure di quelle di fonti estere, come di VICHY, LABAUCHE, VALS, CARLSBADER, PILNAU in Boemia, LEVICO ecc. ecc.

BAGNI DI MARE del chimico Fracchia di Treviso.

BAGNO LIQUIDO Solforoso e Arsenico-Rameico.

Si raccomanda il **Siroppo di Tamarindo Filippuzzi** *e le sublimi qualità di Olio Merluzzo tanto semplice che ferruginoso.* 6

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.